

Atrio

La volta sembra aprirsi sul cielo blu con festoni e putti, che un tempo reggevano lo stemma del committente ottocentesco, l'ambasciatore Salvador Bermúdez de Castro, Duca di Ripalta (1817-1883).

Apollo: l'Apollo ritratto nel tondo sopra alla parete nord porta la corona a raggi del dio del sole e tiene la corona d'alloro e la lira del musagete in mano, mentre la faretra con le frecce mortali è scivolata a terra. Due angioletti sorreggono tavole con epigrafi su cui è inciso un verso delle *Res Historiae Antiquae* di Orazio.

Le Muse Euterpe, Urania e Clio: Euterpe con il flauto doppio in veste di musa della musica, Urania con il globo terrestre come musa dell'astrologia e la dotta Clio.

Le Muse Melpomene, Erato e Tersicore; Polimnia, Calliope e Talia: le altre Muse sono sedute su panche sontuose.

Narciso: Narciso che scopre la propria immagine è inteso come archetipo dell'artista.

Orfeo ammansisce le fiere: Orfeo musicista e poeta al cui canto le fiere uscivano dalle tane e diventavano mansuete e le forze devastatrici della natura perdevano la loro furia è inteso come archetipo della cultura umana.

Euclide: Euclide rappresentato come un antico maestro che disegna cerchi concentrici con il compasso.

Prometeo: Prometeo aveva rubato il fuoco a Giove, per donarlo all'uomo appena creato e venne punito con eterno esilio. Prometeo inteso come creatore delle scienze, delle arti e di tutta la cultura.